

FABIO FLORIO

Fabio Florio (Agrigento 1977), graphic designer, appassionato di storia dell'arte, ha costruito la sua professionalità attraverso un percorso estraneo alla formazione accademica. Dopo essersi occupato per anni di grafica pubblicitaria e comunicazione visiva, approda con passione alla fotografia. Incline, per indole e professione, alla cura del dettaglio e al valore del risultato, studia tecnica e storia della fotografia incontrando gli autori che orienteranno poi il suo stile. Dopo un lungo periodo di lavoro come assistente a vari fotografi professionisti, inizia la sperimentazione di un percorso personale. Dalla dialettica interiore fra il grafico e il fotografo, nasce una cifra estetica molto originale, sospesa fra reale e immaginario, raffigurazione e trasfigurazione. Uno stile unico ed intrigante, un viaggio aperto sui giochi dell'espressione.

Fabio Florio, graphic designer (Agrigento 1977) is passionate about history of art and has built his competence through a route far from academic education. After working for many years into graphic advertise and visual communication, he finally achieves photography. Inclined, due to his temperament and to his professionalism, to attention to detail and to the value of the result, he studies history and technic of photography, meeting the authors that since then, will inspire his style. After a long period assisting several professional photographers, he starts experimenting his own artistic path. From a mixture between graphic and photography, he starts producing a very original aesthetic code, suspended between reality and unreality, figuration and transfiguration. A unique and intriguing style, a journey totally open to the games of the expression

"Documento la realtà attraverso le immagini, svincolandola dalle convenzioni, declinandone tutte le sue nuove potenzialità, al confine tra il visibile e l'impercettibile, tra il terreno e la visione, suggerendo un'apertura di orizzonte. Richiedo un'esercizio di partecipazione continua ai miei soggetti e a chi guarda le mie foto, non solo con la vista ma soprattutto con la mente, per perdersi nel mio continuo bisogno di sperimentare."

"I document the reality through pictures, releasing it from frames of mind, refusing all its new potentialities, on the border between the visible and the imperceptible , the temporal and the vision, suggesting a new expansion of horizons. It is important that, both my subjects and whoever looks at my photos keep a constant interaction, not only by using the sight, but above all through the mind, in order to get lost in my constant need to experiment."